

# Echos, Echoes, Ecos, Echi n°3

## Il biglietto

Com'è possibile che da un lavoro sulle regole, con la loro piccola aria di noia venga del *giao sapere*? E' l'interrogativo che -ancora una volta- mi ha provocato il modo appassionato di lavorare del nostro CIG -e con soddisfazione!- su ciò che passo passo regola la nostra vita comunitaria, per puntarla verso la *passé*: dal particolare sintomatico al singolare *sinthomo*. *Gay sçavoir* che ha sostenuto il lavoro in-tenso, di intensione, del week end parigino da cui provengono questi *Echi 3*: attenzione, decisione, entusiasmo, hanno messo in luce punti rilevanti dell'esperienza che è in atto, facendoli a poco a poco precipitare -nell'apporto di ciascuno- in indicazioni regolative del funzionamento, minimali eppure decisive della posta in gioco. Fin qui dunque si spinge la questione su "che gioia troviamo in ciò che fa il nostro lavoro?": incontro fortunoso, non senza regola. "Se si incontra qualcosa -dice Lacan- che definisca il singolare, è quel che pure ho chiamato col suo nome, un destino: è questo il singolare, è questo che *vale la pena* che venga fuori, il che può accadere solo per una *chance fortunata*, una *chance* che *tuttavia ha le sue regole*."<sup>1</sup>

Quale *chance*, quale *ac-cadere*, ha di mira una regola -quella dell'associazione libera- o un 'regolamento' - quello del CIG- se non del nuovo? E che l'esperienza -nelle pieghe diverse che prende- faccia ancora nascere -ogni volta rinnovato- "desiderio di psicoanalisi"! Che vuol dire per ciascuno "incitarlo a passare per il *buon buco* di ciò che gli viene offerto, a lui come singolare".

Gli "sparsi" della nostra ben nota *Préface* più che scompagnati, sono precisamente "dis-assortiti", come sappiamo. Non sono con-sorti, non intrecciano le loro sorti se non per assicurarsi delle condizioni di un dire, di cui si fanno responsabili come Scuola, che diviene ben-dire. "*Vale la pena...*"!

Milano, 8 luglio 2015

Maria Teresa Maiocchi

---

1; J.Lacan, *Sur le plaisir et la règle fondamentale - Intervention à la suite de l'expos é d'André Albert Corsivi miei*.

## SOMMARIO

Presentazione del Tema dell'Incontro Internazionale di Scuola

Giornate preparatorie all'Incontro internazionale di Scuola a Medellin

- Giornata Inter-Americana di Scuola a Buenos Aires il 28 agosto
- Giornata Europea di Scuola, a Tolosa, il 26 settembre

Funzionamento della passe e CIG

**Annessi di Echi 3** ( in file a parte)

Resoconto della riunione CIG, 27-28 Giugno

Regolamento interno del CIG, aggiornato

## PRESENTAZIONE DEL TEMA DELL'*INCONTRO INTERNAZIONALE DI SCUOLA*, LUGLIO 2016

### *Il desiderio di psicoanalisi, da dove viene?*

Mio scopo, con questo titolo, è riflettere sul posto della passe nella Scuola e sugli effetti di questo posto. Passe e Scuola in effetti sono solidali, ma distinte.

Della passe Lacan ha indicato la finalità, da lui la riprendiamo: vi è interrogato il desiderio dell'analista ed essa, secondo i termini stessi di Lacan, ha di mira la garanzia dell'analista. Essa chiama dunque in causa colleghi che necessariamente hanno una lunga esperienza dell'analisi, passanti o passeurs che siano.

Altra cosa è la Scuola; essa è per tutti quanti i suoi membri, è anche per quelli che non praticano, se ve ne fossero, e per quelli che lavorano in istituzione e così pure per gli analizzanti che alla psicoanalisi ci stanno arrivando appena senza ancora avere idea di dove essa li potrà condurre. La Scuola li riguarda tutti quanti, poichè quel che il lavoro di Scuola deve mettere in cantiere è la psicoanalisi come tale, in tutti i suoi aspetti, al fine di causare... il desiderio di psicoanalisi. La passe potrà certamente avere delle ricadute che sono per tutti, a condizione che il discorso che teniamo a partire dal dispositivo non sia esclusivamente focalizzato sul dispositivo, su quel che vi passa o non passa, etc., poichè così facendo ci si dimentica di parlare all'insieme dei membri della Scuola.

L'espressione 'desiderio di psicoanalisi' ha fatto sorpresa, e questa sorpresa a sua volta ha sorpreso me. Mi dispongo dunque ad argomentarla. Da dove la sorpresa sia venuta lo capisco, e del resto era anche più di una sorpresa, più che « une bévue, una svista » di lettura, era dovuta al fatto che nel nostro vocabolario il termine pregnante è « desiderio dell'analista », e così – Gabriel Lombardi l'ha appena ricordato- sul titolo c'è stata méprise, mispresa. Si è letto male, ripetutamente si è letto «desiderio dell'analista»!

Il desiderio di psicoanalisi tuttavia non è poi tanto misterioso, il desiderio di psicoanalisi

non designa altro che il transfert per la psicoanalisi, cioè fondamentalmente, e lasciando da parte gli affetti, una relazione al soggetto supposto sapere della psicoanalisi. Dacchè essa esiste, questo transfert precede, in modo molto generale, il fatto stesso di rivolgersi a un analista. E' vero che non è sempre così. A volte si incontrano anche dei soggetti per i quali questo caso non vale, specialmente nelle istituzioni, ma non è certo la cosa più frequente.

D'altra parte, gli psicoanalisti d'oggi non si lamentano proprio della mancanza di un transfert preliminare, nel deplorare che la supposizione di sapere si stia spostando sulla neurobiologia e specialmente su certe ricadute ideologiche. Di che mai si parla infatti quando si sostiene, per esempio, che la cultura anglosassone è resistente all'analisi, se non esattamente che di transfert per la psicoanalisi ce n'è di meno che nei paesi di lingua romanza?

L'espressione desiderio dell'analista, è peraltro essa stessa equivoca : nel senso soggettivo del 'di', del genitivo, si tratta del desiderio che anima uno psicoanalista, il desiderio che spinge qualcuno ad assumere la funzione di analista : mentre nel senso oggettivo è il desiderio che d'analista ce ne sia, il che è dal lato analizzante, e lo si percepisce nella forma di quell'attesa particolare che è la 'domanda di interpretazione'.

Sottolineo ancora che quando Lacan, se è a lui che vogliamo riferirci, introduce per la prima volta l'espressione 'desiderio dell'analista', non lo dà per soggettivo, non designa colui che dà anima all'analista, quanto piuttosto -prima occorrenza- una necessità strutturale della relazione di transfert, la necessità di causare il desiderio dell'analizzante come 'desiderio dell'Altro', che la domanda d'amore ricopre.

C'è dunque una questione: questo 'desiderio di psicoanalisi', da dove viene?

Diamo uno sguardo alla storia. Ad averlo generato è Freud, e volentieri direi che lo ha generato ex nihilo. Si possono senz'altro sviluppare le condizioni storiche, culturali quanto soggettive, dell'apparire di Freud, aprendo così il capitolo di quel che Lacan su tali condizioni ha formulato. Ma quali che esse siano, la causa del transfert per la psicoanalisi è il dire di Freud. E' l'avvenimento Freud che ha fatto esistere un desiderio di psicoanalisi. Dire avvenimento significa designare un'emergenza e una contingenza.

Lacan è riuscito a rilanciare, è sicuro, un transfert nuovo per la psicoanalisi, che con grande evidenza si traduce, in una presenza nuova o rinnovata della psicoanalisi nel momento in cui il suo insegnamento va in giro per il mondo. Per Lacan non si trattava tuttavia di un ex nihilo. E lo ha fatto fin dall'inizio facendo tenere i punti fermi della pratica freudiana al di là della cosiddetta « resistenza » del paziente e dell'impasse finale del rifiuto della castrazione.

Bastano questi due esempi per poter affermare che il desiderio della psicoanalisi dipende in gran parte dagli psicoanalisti.

D'altronde l'amore di transfert secondo Lacan non è cosa nuova, se non perchè esso si dà « un partner che ha chance di rispondere »[1]. Se questo partner fa difetto, è la fine del transfert, che a quel punto si sposta altrove. Freud si è fatto avanti come un partner che rispondeva, e Lacan -la cosa mi ha sempre colpito- si è annunciato come chi avrebbe di nuovo risposto proprio dove Freud aveva dato forfait, e con lui i post-freudiani, e lo ha annunciato

prima ancora d'averlo fatto. Così facendo, in quelli che lo ascoltavano ha fatto nascere l'attesa della sua risposta, e così nel '73 dirà : « Rimetto in gioco la buona ora, la buona ventura, le bon heur, tranne che questa volta è da me che la chance viene e tocca a me doverla fornire. »

Questione, dunque: in che modo gli analisti di oggi possono continuare ad «aver chance di rispondere» ?

Colette Soler, Buenos Ayres, 21 aprile 2015

[1] J.Lacan, Introduzione all'edizione tedesca di un primo volume degli Scritti (1973), in *Altri scritti*, Torino, Einaudi, p. 550.

## **GIORNATA INTER-AMERICANA DI SCUOLA A BUENOS AIRES: LA SCUOLA DE VIVA VOCE**

28 agosto 2015, Sala Pablo Picasso, Complesso La Plaza, Buenos Aires

I membri del Collegio Internazionale della Garanzia (CIG) del lato occidentale dell'Atlantico, Sonia Alberti (Rio de Janeiro), Gabriel Lombardi (Buenos Ayres) e Ricardo Rojas (Medellin), hanno preso l'iniziativa di una *Giornata preparatoria alla Rencontre* della nostra Scuola che si terrà nel 2016 a Medellin e tratterà del tema *Il desiderio di psicoanalisi*. L'abbiamo intitolata *La scuola a viva voce*, in consonanza con il *Simposio* interamericano, che si terrà nel fine settimana del 29-30 agosto, nella sala Pablo Picasso, dal titolo *L'Altra scena*, e in cui si tratterà *della voce e dello sguardo nell'esperienza psicoanalitica e nell'arte*. Nostra intenzione in questa giornata è dibattere il tema proposto da Colette Soler per il prossimo anno a Medellin, « il desiderio di psicoanalisi », secondo la prospettiva dell'esperienza di ciascuno di noi dei tre poli della nostra esperienza : il desiderio di psicoanalisi, il desiderio analizzante e il desiderio dello psicoanalista. La Giornata comprenderà tre conversazioni, con diversi interventi e un coordinatore, tutti avendo partecipato all'esperienza della *passe* e non solo come *passeur*. In queste conversazioni si tratteranno scenari e momenti diversi dell'esperienza. Ci auguriamo che chi interverrà potrà esporre la sua propria esperienza di *passe*, riferita particolarmente alle conseguenze ch'essa ha avuto sulla percezione, la riflessione e l'efficacia della pratica in estensione.

### **PROGRAMMA**

#### **h. 9.00 Tavola Rotonda 1 *Gli effetti della passe nell'esperienza psicoanalitica***

Presentazione della Giornata : Gabriele Lombardi (Buenos Aires).

Coordina : Silvia Migdalek (Buenos Aires)

Intervengono:

Sandra Berta (São Paulo) *Gli effetti di un dire nella clinica e nella scommessa per la Scuola*

Fernando Martínez (Puerto Madryn), *La passe efficacia e destino di un'esperienza*

Pedro Pablo Arévalo (Caracas), *Effetti di passe e di fine analisi nel desiderio in relazione alla psicoanalisi*

**h. 10.45 Tavola Rotonda 2 *L'atto analitico, elucidato?***

*Coordina* : Marcelo Mazzuca, (Buenos Aires).

*Intervengono*

Laura Salinas (Buenos Aires), *Chi nomina l'analista?*

Ana Laura Prates (São Paulo), *Una lettera a Scuola*

Ricardo Rojas (Medellín), *Sogni che risvegliano a fine*

**h. 14.00 Tavola Rotonda 3 *Lalingua e la topologia dei desideri nella passe***

*Coordina*: Dominique Fingermann, (São Paulo)

*Intervengono*:

Rosane Melo (Rio de Janeiro), *Scenari e lalingua nell'incontro con il passeur*

Beatriz Maya (Medellín), *Un nodo di desiderio*

**GIORNATA EUROPEA A TOLOSA, *Echi di scuola***

**sabato 26 settembre 2015-9.00-18.00 - Hotel Palladia - 271, av. de Grande-Bretagne**

**Una psicoanalisi, degli psicoanalisti, la psicoanalisi**

“La Scuola di psicoanalisi [...] è per i suoi membri, tutti, anche per quelli che non praticano, se ve ne fossero, e per quelli che lavorano in istituzione, e così pure per gli analizzanti che alla psicoanalisi stanno arrivando appena, senza ancora avere idea di dove essa li potrà condurre. La Scuola riguarda tutti quanti, poiché il lavoro che essa deve mettere in cantiere è la psicoanalisi come tale, in tutti i suoi aspetti, al fine di causare... il desiderio di psicoanalisi.”

*Colette Soler* , Buenos Aires, 2015

In occasione del *IX Rendez-Vous dell'Internazionale dei Forums del Campo Lacaniano* a Medellin (in Colombia), nel luglio 2016 avrà luogo il V Incontro di Scuola su *Il desiderio di psicoanalisi*. I membri europei del CIG, Collegio Internazionale della Garanzia, propongono una Giornata preparatoria, in cui si avrà a cuore di raccogliere, a partire dall'esperienza singolare di ciascuno, echi e risonanze di questo “desiderio di psicoanalisi” nei diversi Forum.

Che cosa porta qualcuno in analisi? Che cosa permette a un analista di sostenerne l'offerta? Quali gli effetti del dispositivo analitico sul legame sociale? Come intendere oggi « la » psicoanalisi nel mondo? Che cos'è un desiderio di passe? Come pensare l'annodamento tra una psicoanalisi, gli psicoanalisti e la psicoanalisi? Questioni che dovrebbero essere il punto di partenza di ciò che ci auguriamo potrà porsi come momento di scambi e battito vivificante tra intensione

**Responsabili della Giornata:** Anne-Marie Combres, Nadine Cordova- Naïtali, Marie-José Latour

**Iscrizioni:** prima del 10 settembre 2015, **Info:** [epfcl.pole6@gmail.com](mailto:epfcl.pole6@gmail.com)

Traduzione francese/espagnolo/italiano

## PROGRAMMA

h. 8.45 *Caffè di benvenuto*

h. 9.15 *Apertura*, Nadine Cordova-Naïtali, AE (Paris) e Camila Vidal, AE (Vigo)

h. 9.30 –11.00

### ***Tavola rotonda 1: Cosa porta qualcuno all'analisi?***

Maria Dolors Camos (Barcelone), Anne-Marie Combres (Cahors), Didier Grais (Paris), Ana Martinez (Barcelona), Philippe Madet (Bordeaux), Claire Parada (Paris), Patricia Robert (Montauban), Victoria Torres (Gijon), Carmen Eusebio (Milano)

h. 11.15 – 12.45

### **Tavola rotonda 2 Cosa permette a un analista di sostenere l'offerta di una cura psicoanalitica?**

Ana Alonso - Antonia M<sup>a</sup> Cabrera - Carmen Delgado - Trinidad Sánchez-Biezma (Madrid), Sol Aparicio (Paris), Cathy Barnier (Paris), Paola Malquori (Roma), Marie-José Latour (Tarbes), François Terral (Toulouse), Maricela Sulbaran (Paris)

h. 14.30 – 16.00

### **Brevi**

Marie-Laure Choquet (Rennes), Lucile Cognard (Bruxelles), **Josep** Monseny (Barcelona), Maria Claudia Dominguez - Cecilia Randich - Alessio Pellegrini (Trieste), Ivan Viganó (Milano)

h. 16.15 – 17.45

### **Tavola rotonda 3 Da una psicoanalisi alla psicoanalisi, che cosa passa?**

Nadine Cordova-Naïtali (Paris), Maria-Luisa De La Oliva (Madrid), Carmine Marrazzo (Milano), Eva Orlando - Antonella Gallo (Napoli), Sophie Pinot (Tarbes), Colette Soler (Paris), Irène Tu Ton (Paris)

h. 17.45

**Verso l'Incontro di Scuola a Medellin: *Il desiderio di psicoanalisi***

## IL FUNZIONAMENTO DELLA *PASSE*

In questa prima parte dell'anno cinque *passant* hanno terminato le loro rispettive testimonianze.

- Il CIG ha composto quattro cartel, in relazione alle diverse lingue e incompatibilità.

**Cartel 1:** Maria-Teresa Maiocchi (Italia), Gabriel Lombardi (AL), e per la Francia, Anne-Marie Combres, Jean-Jacques Gorog (più uno), Didier Grais

**Cartel 2:** Ana Martinez (Spagna, più uno) Ricardo Rojas (AL), e per la Francia Cathy Barnier, Marie-José Latour, Martine Ménès

**Cartel 3:** Ana Martinez (Spagna, più uno), Ricardo Rojas (AL), e per la Francia Sol Aparicio, Marie-José Latour, Martine Ménès.

**Cartel 4:** Sonia Alberti (AL), Maria-Luisa de la Oliva, (Spagna), e per la Francia Cathy Barnier, Nadine Cordova, Susan Schwartz, Colette Soler (più uno)

- Una dei cinque *passant* è stata nominata AE : è **Camila Vidal**, di Vigo (Spagna). Un comunicato del CIG ne ha informato l'insieme della comunità

- Le prossime *passse* saranno ascoltate durante la prossima riunione del CIG, il 26-27 novembre, alla vigilia delle *Giornate dell'EPFCL-Francia*.